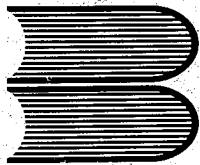


Il Bibliotecario



RIVISTA DI BIBLIOTECONOMIA
BIBLIOGRAFIA
E SCIENZE DELL'INFORMAZIONE

N. 38

Dicembre
1993

ESTRATTO

- M. Cochetti
Le bibliografie dei plagari p. 1
- A. Serrai
Le inferenze statistiche in Bibliografia p. 19
- G. Miggiano
Galeotto Marzio da Narni. Profilo biobibliografico (V) p. 27
- T. Grimaldi
Catalogazione e ricerca dell'informazione (III) p. 123
- L. Cochetti Pratesi
Miniature e sculture in Emilia p. 139
- D. Maltese
Espansione o estensione? p. 147
- N. Pavoncello-A. Piattelli
Il codice ebraico 2012 G.I. del Seminario Teologico Valdese di Roma p. 149
- M. Palumbo
G.W. Leibniz e la Bibliotheca Augusta. Il carteggio con Lorenz Hertel p. 151
- C.M. Grafinger
Ein abgelehnter Antrag des deutschen Gelehrten Friedrich Jacobs zur Benützung der
Biblioteca Vaticana p. 173
- G. Granata
Il catalogo della sezione bibliografica dell'Archivio Arnaldo Momigliano p. 179
- A. Serrai
Schegge 141. Le singolarità della istituzione bibliotecaria; 142. I limiti
della informatizzazione bibliografica; 143. Informatizzazione "ante
litteram"; 144. La battaglia dei codici (informatizzanti) p. 189
- Recensioni
The italian book. 1465-1800 (A. Serrai); K. Wagner, M.
Carrera, *Catalogo dei libri a stampa in lingua italiana
nella Biblioteca Colombina di Siviglia* (A. Serrai);
*Eugenia Govi. A servizio della cultura cercando
un volto.* (T. Pesenti) p. 195
- Segnalazioni p. 202
- Libri ricevuti p. 203

NELLO PAVONCELLO - ANGELO PIATTELLI

Il codice, che qui descriviamo, è l'unico manoscritto ebraico posseduto dal Seminario Teologico Valdese di Roma¹. Esso contiene l'intera Bibbia ebraica: *Torà* (Pentateuco), *Neviim Rishonim we-Acharonim* (Profeti anteriori e posteriori) e *Ketuvim* (Agiografi), con *Massorà*² e punteggiatura con vocali ed accenti. Scritto in chiara calligrafia quadrata spagnola, va ascritto al XIV-XV secolo. Membranaceo, misura 297 x 240 mm., e consta di cc. [6], 388, [6]³.

Il testo è disposto su due colonne di 32 righe ognuna. Ogni fascicolo è composto, mediamente, di 12 cc., con richiami ad ogni fascicolo.

Il codice, che non presenta particolari varianti nel Testo, inizia con le note critiche al Pentateuco ed ai Profeti minori di *Ben Asher* e *Ben Naftali*⁴.

Chirografie con inchiostro marrone alle cc. [1] v. [6] r. e c. [6] finale. Su quest'ultima si trova una nota, in lingua ebraica, probabilmente redatta da uno dei possessori precedenti del Codice⁵: "Sia per ricordo che nella notte di mercoledì, alla sesta ora, del 26 del mese di *Tishri*, del 5503, corrispondente al 24 ottobre 1742, è scomparso⁶ il signor *Jehudà Elishà*, figlio del signor *Refael Uzziel*⁷ suo Padre (!)⁸, sia l'anima sua avvinta nei legami della vita⁹, nella città di Carra-

¹ Il Codice è stato segnalato dal Prof. J.A. Soggin, che qui ringraziamo sentitamente.

² Vd. *Encyclopedia Judaica* (ed. Inglese), v. 16, *Supplementary Entries*, col. 1401-1482, alla voce *Massorà*.

³ Da notare che le cc. 97-199 si trovano dopo la c. 388.

⁴ Vd. *Encyclopedia Judaica* (ed. Inglese), v. 4, col. 465; *Ibid.*, col. 540.

⁵ Il testo ebraico viene qui riportato in lingua italiana.

⁶ Per l'espressione "si è dipartito da questo mondo" (in ebraico: *Niftar le- Vet 'Olamò*, vd. *Midrash Kohelet Rabbà*, VII, 1.

⁷ La famiglia Uzzielli (dall'ebraico: "La mia forza è il Signore"), di origine ispano-portoghese, dette non poche personalità nel campo delle lettere ebraiche, delle finanze, dell'arte militare.

Dall'opera del Mortara rileviamo i nomi di alcuni Rabbini, che svolsero attività di Guida spirituale nelle Comunità di Venezia, Firenze, Ferrara e Livorno. Da ricordare, in particolare, i nomi di R. *Jaakov Uzziel*, che visse a Venezia nel XVII secolo; di *Jehudà*, figlio di *Josef Uzziel*, che svolse attività rabbinica a Firenze nel XVI secolo (?); di R. *Josef Uzziel*, vissuto a Ferrara nel XVI secolo e di R. *Shemuel Uzziel* a Livorno nel XVII secolo; vd. M. MORTARA, *Indice alfabetico dei Rabbini e scrittori israeliti...* Padova 1866, p. 67; *Aharon*, figlio di *Jaakov Uzzielli* si laureò in medicina e filosofia nell'Ateneo di Padova; il Capitano *David Uzzielli* (1826-1903), prese parte alla spedizione dei Mille di Garibaldi; il Capitano *Giuseppe Uzzielli*, garibaldino, morì, in combattimento a Monterotondo (1867); vd. G. BEDARIDA, *Gli Ebrei d'Italia*, Livorno 1950, p. 311, *Indice, Sub voce*; R. TOAFF, *La nazione ebrea a Livorno e a Pisa* (1591-1700), Firenze 1990, p. 723, *Indice, Sub voce*; *Jewish Encyclopedia*, v. XII, p. 393; *Encyclopedia Judaica* (ed. inglese), cit. 16, col. 412.

⁸ Certamente è da intendere: "per mio Padre".

⁹ È questa la nota abbreviazione di *Tehi Mishmatò bi-Zeror ha-Chajim* (= sia l'anima sua

ra, mentre la sepoltura avvenne nella città di Massa, sia la volontà di concedergli eterno riposo nel Giardino dell'Eden, Amen, così sia la volontà. Nel giorno di giovedì, alle ore diciotto, del 2 del mese di Ijjar dell'anno 5503, corrispondente al 25 aprile 1743, è scomparso il signor *Mordekhai*, figlio del signor *Refael Uzziel*, la sua anima sia avvinta nei legami della vita¹⁰, nella città di Carrara e sepolto nella città di Massa..."¹¹.

Il Codice venne censurato, con il visto ecclesiastico, da Fra Luigi (da Bologna), come si legge alla fine del Manoscritto: "Visto per mî Fra Luigi (da Bologna), anno 1601"¹².

avvinta nei legami della vita), frase questa ispirata al libro biblico di I° Samuele, capitolo 25, versetto 29.

¹⁰ Vd. nota 9.

¹¹ Nella Cattedrale di Massa vi è un'epigrafe, in lingua ebraica, incise su pietra rettangolare, di cm. 36 x 58, al cui centro figura lo stemma araldico della famiglia *Uzziel* (= Uzzielli) e porta la data del 19 *Cheshwan* dell'anno 5409, corrispondente al 6 novembre 1649, scritta in memoria del signor *Mordekahi Uzziel*; A. VIVIAN, *Iscrizioni e Manoscritti ebraici a Pisa*, II, in "Egitto e Vicino Oriente", IV, Pisa 1981, pp. 305-306. Il manoscritto y. G. 7. 19 della Biblioteca Estense, Collezione Campori, contenente il *Machazor* o Formulario degli Ebrei che seguono il rito italiano, apparteneva alla famiglia Uzzielli. Dal catalogo redatto dal Bernheimer si rileva, infatti, che questo manoscritto apparteneva nel XVIII secolo alla famiglia Uzzielli, molti membri della quale lasciarono scritte, nei fogli 118v-121v numerose note di decessi, che vanno dal 1742 al 1804; di queste la prima, molto interessante per la storia di questa famiglia, è tale e quale a quella riportata a c. 6 del codice del Seminario Teologico Valdese, sopra descritto; vd. C. BERNHEIMER, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Estense. Descrizione dei manoscritti della Collezione Campori*, Roma, Libreria dello Stato, 1960, p. 82-83.

¹² Vd. W. POPPER, *The Censorships of Hebrew Books*, New York 1969, *Index*, p. 152, *sub voce*: "Luigi da Bologna"; *Encyclopedia Judaica* (ed. inglese), cit. v. V, pp. 276 e segg.; *Jewish Encyclopedia*, p. 652 (*List of Censors*).

Fra Luigi da Bologna svolse attività di Censore di libri ebraici, negli anni 1596-1606, nella città di Mantova, Modena, Ancona e Reggio.